

MOZIONE

PER UN PROGETTO DI RIUTILIZZO DEL TEATRO ROSSI, APERTO ALLA CITTA'

Premesso che:

Il Teatro Rossi fu inaugurato il 18 maggio 1771. Le cronache del tempo ci dicono che per la sua costruzione furono sufficienti un anno e 27 giorni. E' rimasto aperto e funzionante (nell'ultima fase anche come cinema) fino al 1966: nel settembre di quell'anno la Commissione Provinciale per la vigilanza sui pubblici spettacoli riscontrò l'inadeguatezza degli accessi. Si erano manifestate anche preoccupanti lesioni a tutta altezza sulle pareti.

Quasi mezzo secolo non è stato ancora sufficiente per la sua riapertura.

Non è questa l'occasione di parlare di circa due secoli di cultura e storia e di vicende cittadine, "attraverso la sala, i camerini, i palchi, la biglietteria del teatro, intitolato al commediografo ed attore livornese Ernesto Rossi".

E', viceversa, interessante parlare del possibile riutilizzo del teatro.

Con il piano di recupero e di emergenza della Soprintendenza, avviato nel 2005, è stato arrestato il degrado delle strutture ed avviato un percorso di ricostruzione. L'edificio è da considerare accessibile, anche se necessitano importanti lavori di completamento e di recupero funzionale (è stato rifatto il tetto, ripulita la platea, fermato il degrado dei palchi). Il processo si è fermato per mancanza di fondi.

E null'altro si è saputo, fino al 27 settembre scorso, data in cui studenti e lavoratori dello spettacolo hanno occupato lo storico teatro. Questi hanno dichiarato, nel comunicato con cui hanno dato notizia dell'occupazione: " Vogliamo ripartire dal teatro, simbolo della primavera di una rivoluzione culturale che speriamo sia solo agli inizi"

Nei mesi scorsi alcuni delegati dell'Assemblea "Teatro Rossi Aperto" hanno avuto un primo confronto con la Sovrintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici della Toscana occidentale, in occasione del quale (loro dichiarano) si è parlato di un sopralluogo di verifica della possibile agibilità di platea e foyer. Sono stati anche prodotti, con l'aiuto di tecnici ed artigiani di ambito teatrale alcuni modelli di nuovo utilizzo dello spazio.

Nei giorni scorsi la III CCP ha incontrato, insieme all'assessora Panichi, il direttore dei musei nazionali di Palazzo Reale e S. Matteo nonché una delegazione degli occupanti dello stesso teatro: è stata questa l'occasione per la definizione di un quadro esauriente delle problematiche ancora da chiarire e dei problemi da superare per poter parlare di una possibile apertura del teatro. In particolare, si è discusso di possibili finanziamenti, del progetto, e di un piano di gestione.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA e LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

- a sostenere la proposta, presentata nella seduta della III CCP, di richiedere uno specifico finanziamento al Ministero dei BB.CC. tramite la Direzione Regionale, almeno a copertura di un primo lotto dei lavori
- ad adoperarsi affinché si possa addivenire in tempi rapidi ad una parziale agibilità e collaudo dei lavori per l'apertura di foyer e platea.

Carlo Scaramuzzino, Sandro Modafferi,

consiglieri comunali SEL

Pisa 3 gennaio 2013